**FONDI DI PREVIDENZA**

**Considerazioni generali**

Le risultanze finanziarie dei Fondi di previdenza, in linea con il trend positivo registratosi negli ultimi esercizi, confermano anche per l'anno 2004 un favorevole andamento delle gestioni, riconducibile a motivazioni specifiche per ciascuna di esse.

Con riferimento al Fondo di previdenza generale, l'esposizione dei flussi delle entrate registra un incremento, sensibilmente superiore al tasso di inflazione.

Per quanto riguarda la "Quota A", in particolare, si evidenzia un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori, riconducibile sia all'indicizzazione degli importi dovuti, che al contenuto ma costante aumento della platea dei contribuenti, favorito anche dal più rapido aggiornamento dell'archivio degli iscritti. Si conferma elemento particolarmente positivo per la ottimizzazione della riscossione dei contributi del Fondo il servizio di domiciliazione bancaria del pagamento dei contributi minimi obbligatori, gestito da ESATRI S.p.A.. Anche per l'esercizio 2004, tale forma di riscossione, per la semplificazione degli adempimenti richiesti, ha continuato ad interessare un numero di iscritti sempre maggiore che può essere quantificato in circa il 25% degli iscritti a ruolo. Superata la fase di rodaggio, il nuovo sistema di riscossione può ora considerarsi ampiamente consolidato ed economicamente soddisfacente, sia per i significativi risparmi ottenuti per la remunerazione dello stesso e sia perché, in ciascun esercizio, permette di incassare le somme dovute in massima parte nel corso del medesimo anno solare, con intuibili riflessi favorevoli in termini di disponibilità economica dei relativi importi.

Fra le entrate del 2004 occorre, altresì, tenere conto dell'aumento del contributo di € 10,33, previsto a carico di tutti gli iscritti a parziale copertura degli oneri derivanti dal rafforzamento della tutela previdenziale per gli eventi dell'invalidità e della premorienza, deliberato dai Consigli Nazionali della Fondazione e della FNOMCeO in sedeuta congiunta il 29 novembre 2003 per aderire alla prescrizione dei Ministeri vigilanti.

Per quanto riguarda il Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo Generale, è da evidenziare che la riforma della riscossione del contributo proporzionale al reddito, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 17 ottobre 2002, concretizzando una notevole semplificazione degli adempimenti posti a carico dei professionisti, ha consentito anche per l'anno 2004 la tempestiva imputazione dei contributi versati sulla posizione assicurativa dei singoli iscritti. In particolare, si fa presente che, sulla base delle dichiarazioni reddituali pervenute, sono stati inviati oltre 100.000 bollettini MAV, per un totale di contribuzione dovuta pari ad oltre 197 milioni di euro.

Il sistema di riscossione del contributo "Quota B" ha permesso di determinare con esattezza l'ammontare del credito di competenza dell'esercizio connesso al mancato pagamento del contributo proporzionale dovuto. La certa e celere individuazione delle morosità rende, inoltre, sempre più rapida ed agevole sia la contestazione delle omissioni che l'irrogazione delle relative sanzioni.

Nel regolamento del Fondo della Libera Professione, peraltro, nel corso dell'anno 2004, sono state introdotte due modifiche che possono favorevolmente incidere, soprattutto nel futuro, sulle entrate contributive. In primo luogo, è stato consentito agli iscritti già ammessi in precedenza alla contribuzione ridotta di poter irrevocabilmente optare per il versamento del contributo nella misura intera del 12,50%. Inoltre, agli iscritti ultrasessantacinquenni, pensionati del Fondo, è stata data la facoltà di continuare a contribuire al Fondo anche nella misura del 12,50%.

Il buon andamento delle entrate contributive di entrambe le gestioni del Fondo di Previdenza Generale è, altresì, ascrivibile ai positivi effetti del condono per inadempienze contributive, di cui alle delibere consiliari n. 53/2000 e n. 72/2002.

Com'è noto, l'obiettivo primario del provvedimento di condono previdenziale è stato quello di recuperare il maggior numero di iscritti ad un corretto rapporto con l'Ente, conciliando questa esigenza con il rispetto dei diritti di coloro che hanno sempre pagato regolarmente i contributi. Il condono, inoltre, ha fornito l'opportunità agli interessati di regolarizzare la propria posizione assicurativa evitando l'irrogazione delle più onerose sanzioni previste dal nuovo regime sanzionatorio, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 62 del 14 settembre 2001 ed approvato dai Ministeri vigilanti con determinazione pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 133 dell'11 giugno 2003.

Il consuntivo 2004 della gestione dà, inoltre, conto della quantificazione delle ulteriori morosità contributive emerse a seguito delle verifiche effettuate dagli uffici sulle dichiarazioni reddituali presentate dagli iscritti e sui relativi versamenti contributivi.

L'ammontare delle morosità di che trattasi, quantificato in circa € 10.000.000, è stato opportunamente appostato in bilancio, fra le entrate finanziarie straordinarie, nella voce "Contributi di Quota B riferiti ad esercizi precedenti".

Nel corso del 2004 è stato dato avvio alle procedure di recupero delle morosità conformemente a quanto previsto dal regolamento del regime sanzionatorio.

Per quanto riguarda i Fondi dei medici e degli odontoiatri convenzionati e/o accreditati con il Servizio sanitario nazionale, assume rilievo la stipula dei nuovi Accordi nazionali di categoria a favore dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, guardia medica e emergenza territoriale, e degli specialisti ambulatoriali, la cui intesa è stata formalizzata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, tenutasi in data 23 marzo 2005. L'aumento dell'aliquota di prelievo di due punti percentuali, a decorrere dal 1° gennaio 2004, fortemente sollecitato dalla Fondazione, unitamente agli arretrati riconosciuti in convenzione per il periodo di vacanza contrattuale, hanno determinato una crescita del flusso contributivo presso i corrispondenti Fondi, come è evidenziato nell'apposita voce contabile iscritta in bilancio.

Nell'ottica di garantire nel lungo periodo la stabilità del Fondo degli specialisti ambulatoriali, particolare rilevanza assume la riaffermazione della possibilità, in convenzione, di stipulare contratti a tempo indeterminato prevista da apposita disposizione della legge finanziaria per il 2005.

Quanto al Fondo degli specialisti esterni - che, come è noto da tempo, presentava esposizioni finanziarie non rassicuranti - particolare rilievo assumono le disposizioni recate dall'art. 1, commi 39 e 40, della legge 23 agosto 2004 n. 243.

Tale normativa, infatti, ha introdotto una nuova forma di contribuzione a carico delle società professionali mediche ed odontoiatriche in qualunque forma costituite e delle società di capitali operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale ed ha confermato, nel contempo, la vigenza degli obblighi contributivi relativi agli altri rapporti di accreditamento (singoli professionisti, associazioni e società di persone).

L'intervento legislativo, da tempo auspicato, appare idoneo a concretizzare un sensibile incremento dei flussi contributivi di entrata al Fondo ed a determinare, in posi-

tivo, una significativa inversione di tendenza delle risultanze della gestione sin dal prossimo esercizio.

Nel corso dell'anno 2004 si registra, inoltre, l'ulteriore incremento dei versamenti contributivi da parte dei medici addetti al servizio di continuità assistenziale ed emergenza territoriale, alla medicina dei servizi e degli specialisti ambulatoriali, che, transitati a rapporto d'impiego ai sensi dell'art. 8 del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e dell'art. 34 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'E.N.P.A.M., esercitando la facoltà prevista dall'art. 72 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dall'art. 6 del Decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254.

Tali iscritti, il cui numero è in costante aumento, contribuiscono alla gestione E.N.P.A.M. di appartenenza con la medesima aliquota di finanziamento prevista per gli iscritti alla ex-Cassa Pensioni Sanitari, gestita dall'INPDAP, sensibilmente più elevata rispetto a quelle indicate dagli Accordi Collettivi per gli iscritti ai Fondi per medici ed odontoiatri convenzionati, determinando così un significativo apporto all'incremento delle entrate contributive dei Fondi. Per regolamentare le prestazioni a favore dei professionisti transitati alla dipendenza, come è noto, il Consiglio di Amministrazione ha adottato apposita delibera, approvata dai Ministeri vigilanti in data 31 agosto 2004.

E', altresì, opportuno sottolineare, per tutti i Fondi, il costante incremento delle entrate contributive per riscatto degli anni di laurea e specializzazione, favorito dalla completa deducibilità fiscale prevista a partire dal 1° gennaio 2001 per i versamenti effettuati a titolo di riscatto.

Il favorevole trattamento fiscale previsto per contribuzioni volontariamente versate a forme di previdenza obbligatoria ha indotto l'Ente, aderendo alle richieste in tal senso pervenute dagli iscritti, ad istituire nuove forme di riscatto. In particolare è stata prevista la possibilità di riscattare gli anni di servizio militare o civile sostitutivo. L'accesso a tale istituto ha registrato nell'esercizio 2004 un progressivo incremento.

Dati particolarmente interessanti ha fatto registrare l'attivazione del riscatto di allineamento contributivo presso la "Quota A" del Fondo di previdenza generale, il Fondo della libera professione - "Quota B" del Fondo generale e presso il Fondo dei medici di medicina generale. Come è noto, in precedenza la possibilità di accedere a tale forma di riscatto era prevista solo presso la "Quota A" e per specifiche fattispecie. Il nuovo istituto consente agli iscritti la possibilità di rafforzare la propria tutela previdenziale in funzione della personale propensione contributiva.

Presso il Fondo Medici di Medicina Generale è stato, invece, introdotto il riscatto dei periodi sprovvisti di contribuzione, per i quali è previsto il diritto alla conservazione del rapporto convenzionale. Si tratta, a titolo esemplificativo, dei periodi di astensione obbligatoria per gravidanza e puerperio, esercizio di mandato elettivo, servizio prestato all'estero, partecipazione in Italia ed all'estero a corsi di formazione e ad iniziative aventi carattere umanitario e di solidarietà sociale. Il beneficio del riscatto non è, ovviamente, consentito laddove l'interruzione contributiva dipenda da sanzioni disciplinari divenute definitive ovvero da provvedimenti restrittivi della libertà personale conseguenti a sentenze passate in giudicato.

Inoltre, per gli iscritti che, sulla base di previgenti normative regolamentari, avevano ottenuto - a seguito della cessazione del rapporto professionale intervenuta prima del raggiungimento del 65° anno di età e dei requisiti per il pensionamento di anzia-

nità - la restituzione dei contributi versati maggiorati degli interessi legali, è stato introdotto l'istituto del riscatto a fini previdenziali di periodi già liquidati. La domanda di tale riscatto, in via eccezionale, può essere presentata anche dall'iscritto in possesso di una anzianità contributiva effettiva o ricongiunta inferiore a 10 anni e dall'iscritto non più attivo.

A fronte dell'incremento delle entrate contributive ai Fondi, le maggiori uscite per prestazioni, in considerazione del trend pressoché stabile di crescita del numero dei pensionati, evidenziano risultanze di esercizio rassicuranti, tuttora ampiamente in positivo.

I bilanci tecnici dei Fondi di previdenza confermano - con la sola eccezione del Fondo Specialisti esterni, peraltro, come già detto in precedenza, di recente interessato da un positivo intervento legislativo - una situazione di equilibrio nel breve e nel medio periodo, caratterizzata ancora per diversi anni da consistenti avanzi di gestione. Non può, comunque, sottacersi che, nel lungo periodo, le proiezioni attuariali evidenziano un'inversione di tendenza nell'equilibrio dei Fondi, che inizierà a manifestarsi, a seconda delle gestioni, tra il 2015 ed il 2021.

Nella valutazione dei flussi di spesa, peraltro, continua a registrarsi un ulteriore incremento delle uscite - che interessa segnatamente la "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale - ascrivibile soprattutto alla riforma dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente e dei trattamenti indiretti ai superstiti (delibera n. 2/2002 approvata dai Ministeri vigilanti il 3 marzo 2003), solo in parte sostenuto dall'aumento del contributo minimo obbligatorio (€ 10,33), come sopra già specificato.

Non si può omettere, tuttavia, di rappresentare che già da tempo sulle uscite di tutte le gestioni influisce in maniera decisiva l'aumento della speranza di vita degli assicurati che determina la necessità di un costante monitoraggio delle gestioni stesse e l'adozione tempestiva di opportune misure di risanamento.

La Fondazione ha già adottato una serie di interventi correttivi che hanno soprattutto interessato le aliquote contributive ed i coefficienti di rendimento; altre iniziative intese ad assicurare l'equilibrio delle gestioni nel lungo periodo, attualmente allo studio, saranno eventualmente varate sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici dei Fondi al 31 dicembre 2003, in fase di avanzata elaborazione.

Secondo i criteri già adottati nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l'esercizio 2004, si forniscono alcuni dati riassuntivi ritenuti idonei a formulare una valutazione di massima sulla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

Rapporto Iscritti\Pensionati

| Fondo di Previdenza | n. Iscritti attivi | n. Pensionati | | | Rapporto Iscritti/ Pensionati |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Medici | Superstiti | Totale | |
| F. Generale Q.A. | 320.579 | 43.727 | 34.406 | 78.133 | 4,10 |
| F. Libera Professione | 121.400 | 9.828 | 3.676 | 13.504 | 8,99 |
| F. Medicina Generale | 64.620 | 11.774 | 12.411 | 24.185 | 2,67 |
| F. Ambulatoriali | 13.879 | 5.528 | 5.121 | 10.649 | 1,30 |
| F. Specialisti | 705 | 3.027 | 2.948 | 5.975 | 0,12 |

L'esame dei dati conferma che i valori del rapporto iscritti/pensionati rimangono tuttora su livelli soddisfacenti, con la sola eccezione del Fondo Specialisti, unico a registrare un rapporto inferiore all'unità.

Nelle presenti esposizioni per l'individuazione degli iscritti attivi, sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per la redazione dei bilanci tecnici. Sono stati perciò considerati titolari di una posizione contributiva attiva presso il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali tutti i soggetti per i quali nel triennio precedente all'anno di riferimento (2001, 2002 e 2003) sono stati versati almeno sei contributi mensili per ciascun anno. Per il Fondo Specialisti esterni, tenuto conto che i compensi relativi all'attività svolta spesso non vengono corrisposti con regolarità e conseguentemente il versamento dei contributi e la loro memorizzazione sulle singole posizioni previdenziali può subire dei ritardi, si è seguito il criterio di considerare iscritti attivi tutti i soggetti per i quali nel medesimo triennio è stato versato almeno un contributo mensile per ciascun anno.

L'adozione dei criteri di rilevazione sopra illustrati presenta l'indubbio vantaggio di rendere omogenei fra loro i dati delle diverse elaborazioni, unificandoli su valori molto più vicini alla realtà.

Per il Fondo di previdenza della libera professione - "Quota B" del Fondo generale, il numero degli iscritti attivi è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito libero professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2002, 2003 e 2004 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2001, 2002 e 2003); ciò alla luce delle particolari caratteristiche del reddito soggetto a contribuzione, che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è soggetto a fluttuazioni individuali nel corso degli anni. Applicando tale criterio, la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi, passati dalle 119.346 unità del consuntivo 2003 alle 121.400 dell'esercizio 2004, con un incremento in termini percentuali pari all'1,72%. Il fenomeno è da ascriversi in modo particolare all'attivazione del condono per inadempienze contributive, che, come già in precedenza illustrato, oltre a determinare un recupero di imponibili riferiti ad esercizi precedenti, ha consentito a molti iscritti di ristabilire un corretto rapporto previdenziale con l'Ente.

Per quanto riguarda la rilevazione del numero dei pensionati, esso corrisponde al numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2004, pari a 13.504 unità.

Il rapporto iscritti/pensionati, sebbene ancora largamente positivo, risente comunque di un consistente incremento del numero delle prestazioni corrisposte (+ 14,86% rispetto a quelle erogate nel 2003).

Il rapporto iscritti/pensionati invece, rimane stabile per la "Quota A" del Fondo di previdenza generale, in quanto il consistente incremento del numero degli iscritti attivi (+ 1,80%) controbilancia l'incremento del numero dei pensionati (+ 1,53%) riconducibile all'aumento delle pensioni ordinarie ed all'aumento dei trattamenti a superstiti.

È opportuno, a tale proposito, evidenziare che l'incremento del numero degli iscritti registrato nel corso dell'anno 2004, che rispetta una linea di tendenza già manifestatasi nel corso del precedente esercizio, deriva principalmente dalla maggiore tempestività nell'acquisizione delle nuove iscrizioni effettuate dagli Ordini provinciali, garantita dall'attivazione in effettivo del nuovo schedario anagrafico e dal progressivo allineamento degli archivi anagrafici ordinistici con quelli dell'E.N.P.A.M.

Prosegue infatti la realizzazione del progetto di aggiornamento automatico dell'archivio anagrafico della Fondazione, tramite l'informatizzazione delle movimentazioni anagrafiche provenienti dagli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Tale progetto prevede che tutte le nuove iscrizioni agli Albi professionali, le variazioni, le cancellazioni e le reiscrizioni operate dagli Ordini (pari a circa 13.000 l'anno), siano registrate e trasmesse periodicamente all'Ente su supporto informatico. Ciò consentirà, chiaramente, una sempre maggiore tempestività dell'aggiornamento degli archivi della Fondazione.

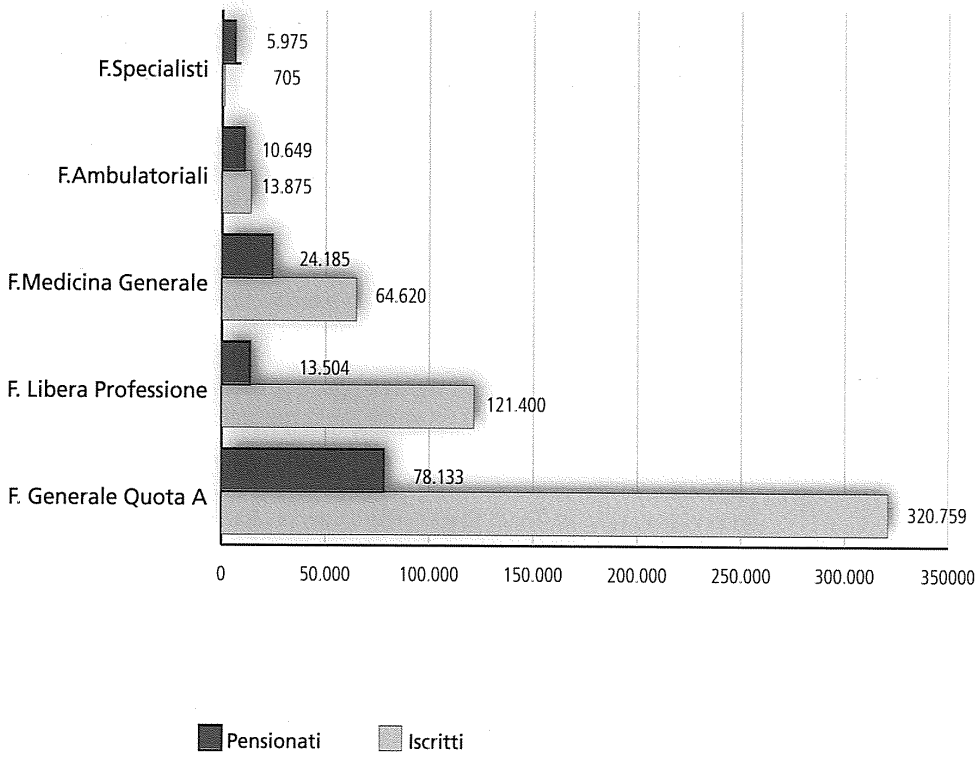
Per il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali il rapporto fra iscritti e pensionati rimane senz'altro soddisfacente, anche sia per il rallentamento del trend di crescita del numero delle pensioni in essere.

Il numero degli iscritti attivi presso il Fondo dei medici di medicina generale e presso il Fondo Specialisti Ambulatoriali, risulta sostanzialmente invariato rispetto a quello registrato nel 2003. In corso d'anno sono state poste a regime sia le procedure di incasso automatico, che consentono un celere inserimento della contribuzione sulle posizioni individuali, sia l'attività di ristrutturazione degli archivi, che ha reso possibile la corretta attribuzione ai singoli iscritti di una serie di versamenti sprovvisti di distinte, provenienti per lo più da diverse sedi Inail, oltre che da alcune Aziende Sanitarie Locali.

Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale, la percentuale di incremento per l'anno 2004, rispetto al 2003, è stata pari all'1,65%; presso il Fondo Specialisti Ambulatoriali il medesimo valore è del 1,88%.

Nel 2004 l'aumento dell'importo medio delle pensioni del Fondo dei Medici di Medicina Generale (pari al + 2,42%), nonchè quello concernente le prestazioni a carico del Fondo Specialisti Ambulatoriali (pari al + 2,24%) sono in linea con l'inflazione annua. Pertanto, come nei precedenti bilanci, è possibile confermare la stima effettuata in merito ad un futuro allineamento degli ulteriori aumenti degli importi medi con gli automatismi regolamentari di adeguamento al costo della vita.

Tabella 1 - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI



Rapporto Contributi\Pensioni

| Fondo | Contributi a | Pensioni b | Rapporto (a/b) |
|---|---|---|---|
| FONDO GENERALE QUOTA "A" (*) | 290,94 | 136,92 | 2,12 |
| FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE | 207,47 | 16,79 | 12,36 |
| FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE | 727,61 | 530,14 | 1,37 |
| FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI | 177,67 | 128,40 | 1,38 |
| FONDO SPECIALISTI ESTERNI | 18,56 | 31,81 | 0,58 |
| **Totali** | **1.422,25** | **844,06** | **1,69** |

*dati espressi in milioni di euro*
*(*) al netto dei contributi per indennità di maternità*

Un altro degli indici generalmente ritenuti importanti per valutare l'andamento di un Fondo di previdenza è rappresentato dal rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate; è di tutta evidenza, infatti, che se l'entità delle prestazioni liquidate supera l'ammontare delle entrate contributive alla gestione si concretizza la necessità di adottare adeguate misure correttive.

A partire dal bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999, in aderenza alle indicazioni dell'attuario di fiducia dell'Ente, si è ritenuto di dover limitare il confronto con le entrate contributive ai soli trattamenti pensionistici, che rappresentano, comunque, tra le prestazioni liquidate dalle diverse gestioni, quelli di gran lunga più significativi, sia per il loro numero che per la loro entità.

Il dato relativo alle uscite per liquidazioni in capitale è evidenziato in altra parte della presente relazione. In questa sede giova comunque ricordare che l'ammontare delle indennità a carico dei Fondi Speciali, che un tempo determinavano esborsi di assoluto rilievo, risulta di gran lunga più contenuto, a seguito delle modifiche regolamentari che hanno interessato la disciplina delle indennità in capitale.

Rispetto all'esercizio precedente, l'esborso per indennità in capitale nell'anno 2004 è diminuito dell'8,50%; tale dato deve, peraltro, ascriversi anche ad una minor propensione alla scelta della prestazione in capitale, derivante principalmente dal non favorevole regime fiscale inerente dette prestazioni.